

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 1
<i>In sede referente</i>	» 1
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 1964, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Cattani.

PROPOSTA DI LEGGE:

AMATUCCI: « Sospensione dei termini per la cessazione del servizio degli impiegati del ruolo sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e pena » (1234).

La Commissione procede alla votazione segreta della proposta di legge, che è approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* ZAPPA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTE DI LEGGE:

RICCIO ed altri: « Modifica dell'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, sulla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (1462);

GUERRINI GIORGIO ed altri: « Riapertura del termine previsto dell'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, sulla Cassa na-

zionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori » (1512).

La Commissione, dopo relazione del deputato Amatucci ed interventi dei deputati Guerrini Giorgio, Sforza, Del Castillo e Breganze, sceglie quale testo base la proposta di legge Guerrini Giorgio. L'articolo unico viene approvato in una nuova formulazione proposta dal rappresentante del Governo e con un emendamento del deputato Sforza che eleva il termine da 6 mesi ad un anno.

Resta, pertanto, stabilito che il diritto di riscatto degli anni mancanti, non superiore a 10, per raggiungere i 15 anni di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori, previsto dal secondo comma dell'articolo 12 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, può essere esercitato nel termine perentorio di un anno dalla data di entrata in vigore della nuova legge.

La proposta di legge n. 1512 viene, quindi, votata a scrutinio segreto ed approvata. Pertanto, la proposta n. 1462, di iniziativa dei deputati Riccio ed altri, è dichiarata assorbita e sarà cancellata dall'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 1964, ORE 11,05. — *Presidenza del Presidente* ZAPPA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA E DISEGNO DI LEGGE:

CORRAO: « Abrogazione del divieto di imposizione di nomi stranieri ai figli nati cittadini italiani » (210);

« Modificazione all'articolo 72 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1065).

Il Relatore Bova, fatta la cronistoria della proposta di iniziativa del deputato Corrao e del disegno di legge, riferisce sui lavori svolti

dal Comitato ristretto e propone un emendamento sostitutivo, del seguente tenore, alla seconda parte dell'articolo 2 della proposta di legge n. 1065:

« I nomi stranieri che siano imposti ai bambini aventi la cittadinanza italiana devono essere espressi in lettere dell'alfabeto italiano con la estensione alle lettere: J, K, X, Y, W. Se si tratta di bambini appartenenti a minoranze teniche riconosciute, i nomi possono essere espressi nelle lettere della loro lingua e, comunque, in caratteri latini ».

Intervengono nella discussione il Sottosegretario di Stato Misasi, che esprime il diverso avviso del Governo sull'emendamento, i deputati Guidi, Bernetic Maria, Guerrini Giorgio, Migliori, Galdo e Breganze.

La Commissione, quindi, approva l'emendamento e dà mandato al Relatore Bova di predisporre la relazione per l'Assemblea.

Il deputato Galdo si riserva, a nome del gruppo del movimento sociale, di presentare relazione di minoranza.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

PROPOSTA DI LEGGE:

SERVELLO ed altri: « Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva » (1123).

Il Presidente ricorda i precedenti dell'esame già svolto in altra seduta e, sciogliendo le riserve allora formulate, propone alla Commissione di dare mandato ad un comitato ristretto di esaminare la proposta di legge.

Dopo interventi del Sottosegretario di Stato Misasi e del deputato Servello, il Presidente comunica di aver chiamato a far parte del Comitato ristretto i seguenti deputati: Pennacchini, Dell'Andro, Fortuna, Reggiani, Galdo, Sforza e Cannizzo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 1964, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTA DI LEGGE:

CODIGNOLA e FUSARO: « Disposizioni sull'orario d'obbligo e sull'inquadramento degli insegnanti tecnico-pratici e di arte applicata degli Istituti di istruzione tecnica, artistica, e delle scuole secondarie di primo grado » (446).

Il Presidente Ermini riferisce brevemente sullo stato dei lavori, informando fra l'altro

che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sul nuovo testo predisposto dal Comitato ristretto ed accolto dalla Commissione in sede referente.

Intervengono quindi i deputati: Valitutti, che solleva una serie di riserve e obiezioni sia di carattere formale, in quanto ritiene il provvedimento tecnicamente difettoso, sia di carattere sostanziale, rilevando a questo proposito che il nuovo testo detta una serie di norme anomale rispetto ai principi legislativi generali a favore di insegnanti non di ruolo, la sistemazione dei quali poteva essere giustificata solo se intesa ad assicurarli alla scuola attiva e non ad utilizzarli in posti di segreteria; Finocchiaro, il quale, premesso che la fissazione dell'orario d'obbligo a diciotto ore di insegnamento settimanale più sei ore di preparazione può essere accettata solo perché motivata da obiettive ragioni di necessità, precisa che l'aumento dei posti realizzato attraverso la riduzione dell'orario consentirà a un numero notevole di insegnanti di conservare la loro attività didattica; Franceschini, che mette in luce gli aspetti positivi del provvedimento, sottolineando che il suo carattere provvisorio serva ad invogliare il personale utilizzato nelle segreterie a tornare nella scuola allo scadere dei tre anni; Levi Arian Giorgina la quale, rilevato che il provvedimento ha riguardo all'aspetto sociale ma non a quello didattico del problema, riterrebbe opportuno disporre l'utilizzazione degli insegnanti in questioni nel dopo scuola della scuola media; Scionti, che lamenta la scarsa sensibilità dimostrata dal Tesoro nei riguardi del problema scolastico, affermando che ciò pregiudica l'attuazione della programmazione scolastica e Leone Raffaele il quale ritiene indispensabile precisare nel titolo che con il provvedimento si realizza l'acquisizione di nuovi posti di insegnamento.

Dopo che il Sottosegretario Magri ha richiamato le finalità dell'originaria proposta Codignola e Fusaro e le ragioni che hanno reso necessario predisporre il nuovo testo di diversa portata ed ha replicato alle obiezioni mosse nel corso della discussione generale, la Commissione approva gli articoli del nuovo testo con alcuni emendamenti formali e con il nuovo titolo: « Norme sull'orario d'obbligo degli insegnanti tecnico-pratici e di arte applicata, con conseguente acquisizione di nuove cattedre e provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole di avviamento professionale ».

La proposta di legge è quindi votata a scrutinio segreto ed approvata, dopo dichiarazioni di voto favorevole dei deputati: Giomo, il qua-

le conserva tutte le riserve formulate dal suo gruppo in merito al provvedimento; Pitzalis, che sottolinea la gravità della portata della presente legge che trasferisce personale insegnante ad altre carriere, turbando in tal modo le aspettative di diverse categorie di interessati e che valuta all'articolo 4 come servizio di insegnamento quello prestato nelle segreterie; e Leone Raffaele, che preannuncia il ritiro della

sua proposta n. 314, il cui contenuto può considerarsi in gran parte assorbito dal presente provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 18,30.